



Daykem[®]

Questione di Chimica Industriale

Società Benefit

Relazione d'impatto 2025



SOMMARIO

PREMESSE	3
Nota metodologica e riferimenti normativi	3
Responsabile d'impatto	3
Standard di valutazione esterno utilizzato	3
Perimetro e criteri di rendicontazione	4
L'azienda	4
Finalità specifiche di beneficio comune	5
Il paradigma della Buona Impresa	6
Metodologia	8
Manifesto della Buona Impresa	9
LA GOVERNANCE	10
IL PRODOTTO	12
IL LAVORO	17
IL VALORE ECONOMICO	21
OPERATIONS SOSTENIBILI	24
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	27
OBIETTIVI 2026	33

PREMESSE

Nota metodologica e riferimenti normativi

La presente Relazione d'impatto è redatta ai sensi dell'art. 1, commi da 376 a 384, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, e si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Essa costituisce documento allegato al bilancio d'esercizio ed è pubblicata sul sito internet della società, in conformità a quanto previsto dal comma 382 della citata norma. Il contenuto della Relazione comprende, come richiesto dalla disposizione: (a) la descrizione degli obiettivi specifici, delle modalità e delle azioni attuati dagli amministratori per il perseguimento delle finalità di beneficio comune e delle eventuali circostanze che lo hanno impedito o rallentato; (b) la valutazione dell'impatto generato, effettuata utilizzando lo standard di valutazione esterno di seguito descritto; (c) la sezione dedicata alla descrizione dei nuovi obiettivi che la società intende perseguire nell'esercizio successivo.

Responsabile d'impatto

Ai sensi dell'art. 1, comma 380, della L. 208/2015, la società ha individuato nella persona di Gabriele Paoletti il soggetto responsabile cui sono affidati funzioni e compiti volti al perseguimento delle finalità di beneficio comune. Nel corso dell'esercizio 2025 il responsabile dell'impatto ha coordinato la raccolta dei dati e delle informazioni, la somministrazione dei questionari ai portatori di interesse, il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi e la predisposizione della presente Relazione, riferendone all'organo amministrativo.

Standard di valutazione esterno utilizzato

La valutazione dell'impatto è stata effettuata mediante lo standard di valutazione esterno SABI - Strumento di Autovalutazione del Buon Impatto, elaborato da Fondazione Buon Lavoro, ente terzo e indipendente rispetto alla società. Lo standard presenta i requisiti richiesti dall'Allegato 4 della L. 208/2015, in quanto: (i) esaustivo e articolato nel valutare l'impatto della società e delle sue azioni verso i portatori di interesse; (ii) sviluppato da un ente che non è controllato dalla società né collegato alla stessa; (iii) credibile, essendo elaborato da soggetti con competenze specifiche nella valutazione dell'impatto sociale e ambientale; (iv) trasparente, in quanto rende pubbliche le

informazioni relative ai criteri di valutazione, alle ponderazioni utilizzate e al soggetto che lo ha sviluppato. Le aree di valutazione presidiate dallo standard sono poste a raffronto con quelle indicate nell'Allegato 5 della medesima legge nella tabella di raccordo riportata al termine del paragrafo «Metodologia».

Perimetro e criteri di rendicontazione

I dati e le informazioni riportati si riferiscono all'intera attività della società, che opera in un'unica sede. Le informazioni di natura economico-finanziaria sono desunte dalla contabilità generale e dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sottoposto a revisione legale; le informazioni di natura qualitativa e i dati non finanziari sono rilevati dalle funzioni aziendali competenti e dai sistemi di gestione certificati. Ove disponibili, i dati sono posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente, al fine di consentire una valutazione dell'andamento nel tempo delle performance di impatto. Non si sono verificati mutamenti nel perimetro o nei criteri di rendicontazione rispetto alla precedente edizione.

L'azienda

Da sempre Daykem supporta le aziende della filiera tessile, in particolare quelle di finissaggio tessuti, tintorie, stamperie e lavorazioni in capo, garantendo un elevato standard nella produzione di ausiliari tessili: prodotti siliconici, enzimi e oleanti per filatura cardata oltre alla distribuzione di riducenti. La costante ricerca di soluzioni chimiche a ridotto impatto ambientale rappresenta la vocazione distintiva di Daykem, che investe risorse umane ed economiche nello sviluppo, nella certificazione e nella diffusione di prodotti capaci di coniugare efficacia industriale e responsabilità ambientale.

La governance di Daykem ha stabilito che gli aspetti prioritari, che devono essere perseguiti con determinazione, nell'ambito di tutte le attività svolte e con il coinvolgimento di tutto il personale, siano la qualità delle prestazioni aziendali e la soddisfazione dei propri clienti.

Per la soddisfazione del cliente, Daykem realizza prodotti specifici per le singole esigenze vantando notevoli punti di forza tra i quali spiccano la competenza e l'esperienza decennale dei nostri tecnici, maturate sia nella produzione degli ausiliari, che nella loro applicazione. La produzione e il servizio tecnico possono contare su un efficiente laboratorio, dotato di specifiche strumentazioni innovative, che permette il controllo dei prodotti e le prove tecniche di impiego.

Daykem S.r.l. SB è una piccola impresa con un organico composto, al 31 dicembre 2025, da 15 dipendenti, tutti a tempo indeterminato, attiva sul mercato da decenni, che può vantare un alto numero di clienti fidelizzati e una grande solidità finanziaria.

Finalità specifiche di beneficio comune

In qualità di "Società Benefit" la società intende perseguire una o più finalità di beneficio comune ed operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori ed ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse.

In particolare, la società persegue le seguenti specifiche finalità di beneficio comune:

- la tutela, la difesa e la salvaguardia della natura e dell'ambiente, anche mediante lo sviluppo, la promozione, la diffusione ed il sostegno all'utilizzo delle energie rinnovabili o non inquinanti e, conseguentemente, il miglioramento della qualità della vita e della salute delle persone, anche mediante la valorizzazione della produzione di energia da fonti rinnovabili in funzione del risparmio energetico e della riduzione delle sostanze inquinanti responsabili del degrado dell'ambiente;
- lo sviluppo di una comunità, fortemente integrata nel territorio, che sia orientata a promuovere il benessere e l'inclusione delle persone e lo sviluppo sociale, con particolare attenzione alle categorie svantaggiate, nonché l'informazione e la sensibilizzazione verso comportamenti socialmente orientati alla tutela dell'ambiente e all'economia sostenibile, alla creazione di un ambiente di lavoro positivo volto alla valorizzazione e al benessere delle persone, per svilupparne il potenziale operativo e la gratificazione personale;
- lo sviluppo e la gestione di specifiche iniziative a favore delle persone svantaggiate ed indigenti, fornendo sostegno diretto ed indiretto ai bisognosi, anche in collaborazione con le istituzioni.

Tali menzionate finalità di beneficio comune saranno perseguite mediante una gestione volta al bilanciamento fra l'interesse dei soci e quello di coloro sui quali l'attività sociale potrebbe avere un impatto, al fine di generare uno o più effetti positivi o ridurre gli effetti negativi sulle comunità e sul territorio.

A tal fine la società si propone di svolgere:

- attività dirette all'innovazione dei processi in ambito energetico ed ambientale;
- attività dirette all'adozione di sistemi logistici integrati per la conservazione del patrimonio ambientale tramite utilizzo e recupero di energie rinnovabili, anche mediante la diffusione di tecnologie a basso impatto ambientale, che sfruttino energia prodotta da fonti rinnovabili, per il risparmio, l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente;
- attività dirette a favorire il miglioramento della vita sociale, tramite lo studio e la progettazione di tecnologie avanzate nel campo dei prodotti chimici;

- l'adozione e l'incentivazione di certificazioni di qualità, ambientali e sociali, dei prodotti tessili e chimici;
- il compimento di attività volte ad offrire un sostegno alle persone svantaggiate, anche indirettamente, attraverso la collaborazione con istituti ed enti del Terzo Settore.

Il paradigma della Buona Impresa

Il paradigma della Buona Impresa è una presa di posizione appassionata, maturata nel corso di una lunga esperienza imprenditoriale, che si propone di valorizzare il rilevante ruolo che l'impresa, quando fa bene il suo lavoro, svolge per la società. È un insieme di valori, principi, linee guida e pratiche, che si propone di aiutare le imprese a svolgere bene il proprio mestiere e, così facendo, a distinguersi dalle tante interpretazioni dannose. È una ricerca continua, che si fonda sulla convinzione che un'impresa funziona bene se funziona per tutte le persone coinvolte.

1. ***Lo scopo*** - Lo scopo dell'impresa è la propria prosperità duratura, che non vada a scapito degli altri, ma sia risultato e al tempo stesso fondamento della creazione di valore per tutte le persone direttamente coinvolte: chi investe, chi lavora, chi fruisce dei suoi prodotti o servizi. Questa è la vocazione naturale di ogni buon imprenditore, il fine per il quale egli impegna ogni tipo di risorse e che lo distingue nettamente da chi punta al puro scopo di lucro o a qualunque altro tipo di assolutizzazione.
2. ***L'approccio sistemico*** - L'impresa è un sistema nel quale ogni elemento assume senso e valore in quanto serve al buon funzionamento dell'intera organizzazione. In particolare, una cultura orientata esclusivamente al profitto ha messo l'impresa in contrasto con la società. Ma qualsiasi assolutizzazione fa male all'impresa. Prodotto, Lavoro e Profitto - i pilastri di qualsiasi impresa - assumono senso proprio in quanto servono l'uno all'altro: le competenze e la motivazione delle persone sono essenziali a produrre buoni prodotti in modo efficiente; il successo dei prodotti o servizi consente di creare occupazione e valore economico; il profitto consente di remunerare equamente il capitale e reinvestire per far crescere l'azienda, le persone, l'innovazione.
3. ***L'approccio umanista*** - L'impresa riconosce che il suo operare è definito da un principio etico inderogabile: il bene di tutte le persone, che siano o meno direttamente coinvolte nell'attività dell'impresa, non è negoziabile perché tutte le persone sono sempre anche un fine e mai solo un mezzo. L'approccio umanista qualifica in particolare lo scambio che l'impresa mette in atto con i suoi stakeholder diretti che è visto come un modo di crescere insieme, di far sì che ognuno realizzi il proprio bene attraverso il bene dell'altro. L'attività dell'impresa non si concentra però sulla soddisfazione di un singolo stakeholder o di una singola categoria, la

sua vera sfida e forza, e il suo rilevante ruolo sociale, risiedono nella capacità di integrare le diverse aspettative degli attori coinvolti (soci, lavoratori e clienti).

4. **Il progetto inclusivo** - Soci, lavoratori e clienti sono attori protagonisti del sistema impresa, tutti indispensabili e ciascuno portatore di propri diversi contributi e aspettative. Il difficile compito dell'impresa sta nel costruire un senso comune (un perché e una direzione) che compone il tutto in un unico progetto di successo. Questo compito presuppone una relazione costruttiva tra l'impresa e coloro che sono coinvolti nella sua attività, basata su ascolto e trasparenza reciproca. Per l'impresa, significa parlare "con", non solo "ai", propri stakeholder: ascoltare con attenzione contributi e aspettative di tutti e comunicare loro il perché delle scelte, i principi che le guidano, i risultati; inserire il tutto in una cornice di senso che renda le persone in grado di comprendere il progetto e di svolgere consapevolmente il proprio ruolo.
5. **Il ruolo sociale** - Il ruolo sociale dell'impresa va ben oltre il - pur imprescindibile - impegno per la sostenibilità sociale e ambientale. Possiamo e dobbiamo chiederle di più, perché l'impresa può e deve fare molto per la società: può concretizzare il diritto al lavoro; può inventare e realizzare prodotti e servizi in grado di rispondere ai bisogni quotidiani delle persone e della società; può creare e distribuire ricchezza economica. Questa è la "creazione di valore" connaturata all'impresa (qualsiasi mestiere faccia) e - se ben gestita - il necessario e sufficiente contributo allo sviluppo della società. Questo è il beneficio comune del quale dobbiamo chiederle conto.



“la continuità del successo dell’impresa è legata alla sua capacità di soddisfare i propri interlocutori primari”

Metodologia

Il percorso di SABİ (Strumento di Autovalutazione del Buon Impatto) si struttura in 4 step:

1. **Materialità:** il primo passo è definire quali sono gli impatti rilevanti che l’azienda genera nello svolgimento della sua attività. In funzione delle scelte effettuate, SABİ identificherà le domande del questionario da sottoporre per l’autovalutazione.
2. **Stakeholder:** in un secondo passaggio, viene proposto di integrare nel processo di valutazione il punto di vista degli stakeholder, inviando loro un link con survey dedicate.
3. **Autovalutazione:** il questionario è la parte più impegnativa ed è composto di 5 sezioni:
 - **La Governance (sezione 1):** il modello guarda innanzitutto alla scelta della Buona Impresa di adottare un certo orientamento di fondo e prendere un impegno cogente in questa direzione. Esso si declina poi nell’adozione di processi strategici coerenti, in una modalità sistemica di valutazione dei risultati e in un approccio trasparente alla condivisione e alla rendicontazione.
 - **La Creazione di Valore attraverso Prodotto (2), Lavoro (3) e Valore Economico (4):** dal momento che, nella visione della Buona Impresa, l’impatto principale sulla società sta nello svolgere - bene - il suo stesso mestiere di impresa, lo strumento punta a valutare la capacità di creare valore attraverso l’osservazione dei principali pilastri dell’attività di qualsiasi impresa. Ciascuno dei 3 pilastri è osservato in 3 dimensioni: la capacità di creare valore; gli elementi che qualificano la creazione di valore; la capacità di continuare a crearlo nel lungo periodo.
 - **Operations sostenibili (5) -** Consapevole poi che la creazione di valore non può prescindere dalla gestione degli impatti dei processi in ottica di tutela dell’ambiente e della comunità - in base al principio “Do no significant harm” - il modello prevede un ulteriore capitolo, nel quale l’impresa è chiamata a osservare le diverse funzioni di supporto e attività interne.
4. **Risultati:** Una volta completata l’osservazione guidata rispetto a questi capitoli, lo strumento restituirà una rappresentazione di sintesi degli impatti generati, anche in termini di sviluppo sostenibile (SDGs) e alcune sintesi rispetto alla creazione di valore complessiva. L’impresa sarà invitata ad esprimere considerazioni complessive - sia rispetto ai risultati complessivi ottenuti, sia rispetto al loro impatto esterno - in modo da darsi obiettivi di miglioramento per il futuro.

Manifesto della Buona Impresa

“La Buona Impresa, interpretando in modo coscienzioso e responsabile la natura stessa dell’impresa, definisce la propria finalità attraverso una visione sistemica.

Come impresa, persegue un triplice scopo, ricercando - con cura e responsabilità - la sinergia tra tre tipologie di obiettivi: il successo dei propri prodotti o servizi, la creazione e organizzazione di buona occupazione, la creazione di valore economico. Applicando tale visione, nessuno dei tre risultati è puramente strumentale, ma si qualifica in quanto deriva dagli altri due e a sua volta li influenza positivamente.

Come attore sociale, fa leva sulla coincidenza di interessi con gli stakeholder, perseguendo al tempo stesso il proprio scopo di lungo periodo e la creazione di valore per il contesto, consapevole che dallo stesso fare impresa deriva un rilevante impatto sociale: offrire prodotti e servizi che rispondono a bisogni della società, favorendone sviluppo e benessere; creare occupazione e occasione di soddisfazione professionale per le persone; condividere valore economico.

La Buona Impresa considera un prerequisito imprescindibile l’impegno a gestire in modo responsabile e sostenibile tutte le ricadute che l’attività d’impresa ha sulla comunità e sull’ambiente, monitorando e riducendo eventuali effetti negativi.

Infine, essa comunica con trasparenza il senso del proprio agire, per favorire la partecipazione al proprio interno e il riconoscimento e la fiducia da parte del contesto.”

LA GOVERNANCE

Il governo della Buona Impresa è orientato da una triplice finalità, che mette sullo stesso piano i tre pilastri che sorreggono il fare impresa, perseguendo allo stesso tempo la prosperità dell'impresa e lo sviluppo della società.



L'affiancamento allo scopo di lucro, di un ruolo sociale, volto alla riduzione degli impatti negativi della propria attività d'impresa sono parte integrante della mission di Daykem da svariate decine di anni. Molte aziende generano impatti positivi per puro caso o come esternalità positiva del proprio business (ad esempio, creando posti di lavoro). Ma con la società benefit si parla di un'azione deliberata: l'impatto è progettato a tavolino nei piani strategici aziendali. L'azienda si adopera per risolvere o sensibilizzare riguardo a problemi specifici: ambientali, sociali o territoriali. L'azienda ha formalizzato l'impegno attraverso l'acquisizione della qualifica giuridica di Società Benefit con il nuovo statuto ratificato nel 2023. L'azienda ha così dato forma tangibile a quello che già era un impegno cogente per il proprio ruolo sul territorio e nella comunità locale.

Daykem è una piccola azienda con una compagine sociale che ricopre in prima persona ruoli amministrativi e manageriali. I tre soci di Daykem hanno condiviso e si sono dedicati con impegno al perseguimento delle finalità di beneficio comune. Gli obiettivi di impatto sono parte della pianificazione strategica e del quadro valoriale della governance; questi obiettivi non sono ancora stati tradotti in strumenti di incentivazione né inseriti stabilmente nella cultura sistemica e trasversale dell'organizzazione, ma sono integrati nei processi decisionali e nella governance.

L'azienda ha adottato un "Codice etico" che è reso pubblico e disponibile sia internamente, sulla bacheca aziendale, che verso l'esterno, sul sito web istituzionale. Ha sviluppato una politica per i fornitori ed integrato quella per i clienti. Il bilancio è sottoposto a revisione ed è pubblico come da obbligo di legge. Dal 2024 è allegata al bilancio e resa disponibile su www.daykem.it la Relazione

d'Impatto. Ci sono tanti altri strumenti per migliorare l'etica e la trasparenza ed il percorso di Daykem è ancora all'inizio.

Sotto il profilo degli assetti, lo stato di avanzamento degli obiettivi di beneficio comune è stato oggetto di specifica trattazione nelle riunioni dell'organo di staff direzionale, formalmente inserito in organigramma. Il bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione legale dei conti da parte di una società di revisione, la cui relazione è allegata al bilancio.

Daykem, a partire dal 2024, ha intrapreso nuovi percorsi di certificazione ottenendo e mantenendo negli anni:

- un sistema di gestione ambientale certificato secondo lo standard ISO 14001;
- un sistema di gestione della qualità con certificazione ISO 9001:2015;
- certificazione Gots;
- certificazione Eco Passport by OEKO-Tex;
- certificazione bluesign diventando a novembre 2024 bluesign System Partner e certificando bluesign approved i propri prodotti.

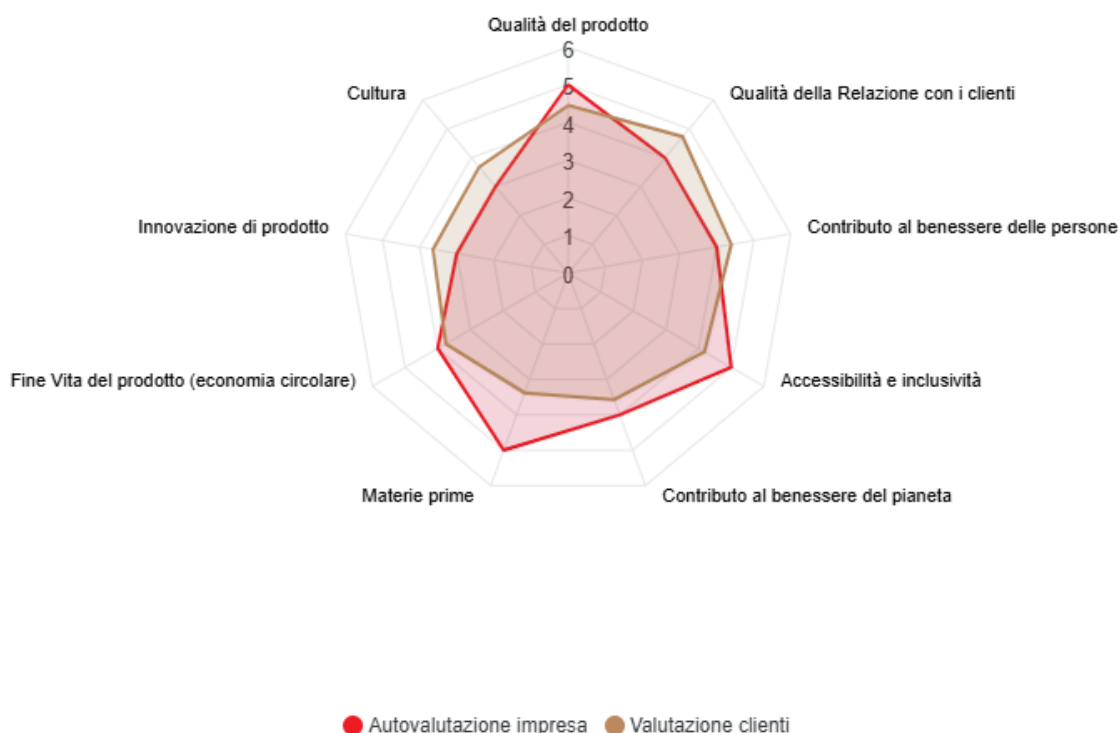
Questi percorsi certificativi hanno portato l'azienda a dotarsi di sistemi di monitoraggio dei consumi energetici, a stilare obiettivi di miglioramento misurabili, a rivedere le procedure di gestione dei rifiuti, ad adeguare il proprio sistema di valutazione delle azioni di sostenibilità coinvolgendo e ascoltando tutti gli stakeholder.

Al di là dei canali strutturati, Daykem favorisce un confronto costante e spontaneo con i propri interlocutori: clienti, fornitori, dipendenti e membri della comunità locale sono parte attiva di un dialogo informale, che si traduce spesso in suggerimenti concreti, osservazioni tempestive e relazioni di fiducia reciproca. Daykem somministra annualmente questionari di valutazione a fornitori, clienti, dipendenti e proprietà, sia nell'ambito della redazione della Relazione d'impatto, che per la ISO 9001. Nel 2025 per esempio, il tasso di soddisfazione registrato tramite i questionari ai clienti è stato dell'86%. Per la relazione benefit, sono stati somministrati questionari ad un maggior numero di clienti rispetto all'anno precedente così da poter avere una valutazione di più ampio respiro. Questi strumenti formali si aggiungono ai continui scambi di informazioni tramite canali più informali: i commerciali visitano costantemente i clienti e con i fornitori la comunicazione è costante sia via mail, telefono che tramite incontri in presenza che si svolgono con cadenza regolare.

Le nuove certificazioni hanno avviato un percorso di coinvolgimento degli stakeholder, soprattutto dei fornitori, negli obiettivi di miglioramento aziendali. L'eliminazione o la riduzione dell'uso di sostanze pericolose nei processi produttivi ha comportato una stretta collaborazione con i supplier per reperire le analisi, i risultati di test di controllo e per definire le specifiche di acquisto secondo i diversi capitoli.

IL PRODOTTO

La Buona Impresa crea valore portando sul mercato un buon prodotto o servizio, che risponde ai bisogni della società spingendola in una direzione positiva di sviluppo.



In corso d'anno Daykem ha incrementato il numero di analisi presso laboratori terzi sia per le materie prime in entrata che per i prodotti finiti, sulla spinta della certificazione bluesign. Sei prodotti hanno ottenuto il marchio bluesign approved: il disciplinare di questa certificazione è molto stringente sulle analisi da fare sia sugli input che sugli output e questo ha portato Daykem ad alzare ancora di più il livello di attenzione ai potenziali pericoli e alla selezione delle materie prime. Questo ulteriore protocollo si aggiunge a quelli già in essere da svariati anni: ISO 9001, certificazione Eco Passport by OEKO-TEX e GOTS. Daykem da tempo ha eliminato, su base volontaria, le principali sostanze ritenute dannose per l'ambiente dal proprio ciclo produttivo sottoscrivendo il Commitment Detox nel 2016 (con successiva eliminazione dei composti alogenati) e questo obiettivo permane come direzione strategica per tutti i nuovi sviluppi. Daykem ha investito svariate decine di migliaia di euro in analisi, certificazioni e test applicativi per studiare soluzioni che rispettino le richieste di sicurezza e sostenibilità dei clienti finali. La gamma prodotti è molto ampia e permette di spaziare sia in prezzo che in imballo per consentire ai clienti di ridurre a loro volta l'impatto sull'ambiente e sulla società.

Elemento di valutazione	Autovalutazione	Media valutazione stakeholder	Impatti generati
Qualità del prodotto	5	4.45	
Qualità della Relazione con i clienti	4	4.73	
Contributo al benessere delle persone	4	4.4	
Accessibilità e inclusività	5	4.18	Disuguaglianze economiche e sociali Progresso della società e innovazione Sviluppo economico Comunità Locali
Contributo al benessere del pianeta	4	3.57	Cambiamento climatico Inquinamento Circolarità e uso delle risorse
Materie prime	5	3.38	Inquinamento Circolarità e uso delle risorse
Fine Vita del prodotto (economia circolare)	4	3.75	Inquinamento Circolarità e uso delle risorse
Innovazione di prodotto	3	3.64	Inquinamento
Cultura	3	3.67	

Il Sistema di Gestione della Qualità certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015 ha, fin dalla sua implementazione, somministrato a un campione di clienti un questionario annuale per valutarne la soddisfazione. Il questionario tocca i temi del trasporto prodotti (tempestività e efficienza), qualità dell'assistenza tecnica, rapporto qualità/prezzo ed i risultati raccolti riportano una soddisfazione dell'86%. I reclami dei clienti sono sempre gestiti tempestivamente e non hanno comportato in nessun caso la perdita del cliente o della sua fiducia. I tecnici di laboratorio sono sempre a supporto dei commerciali nella ricerca di soluzioni ad hoc per i clienti. Oltre 120 clienti possono essere classificati come storici, con acquisti regolari e duraturi nel tempo. Un alto tasso di fidelizzazione è espressione diretta della soddisfazione dei nostri partner commerciali.

La ricaduta sul benessere delle persone è indiretta in quanto i prodotti di Daykem vengono utilizzati nelle fasi intermedie di lavorazione tessile: tintura, finissaggio, lavatura, ecc. La ricerca e l'attenzione alla sostenibilità e all'eliminazione dai nostri prodotti di sostanze potenzialmente pericolose fanno sì che i prodotti tessili che arrivano al consumatore possano avere un più alto livello di sicurezza per l'ambiente e la persona. Lo status di società benefit fa sì che questo indirizzo diventi sempre più centrale nelle scelte strategiche aziendali orientandone le innovazioni e gli studi.

Daykem fornisce la documentazione di sicurezza dei propri prodotti nella lingua di destinazione del prodotto, così come una letteratura in italiano ed inglese. Le etichette dei prodotti rispettano le misure e le caratteristiche definite dalla legge: pittogrammi, lingua del paese di destinazione, frasi di pericolo e di prudenza, codice UFI, ecc. Le SDS sono rese disponibili in azienda, vengono inviate via mail al cliente, sono caricate sulla web app dove i clienti possono sempre scaricare nella versione

più aggiornata. Le formulazioni vengono personalizzate sulle esigenze del cliente e della lavorazione in uno spirito di collaborazione e supporto reciproco.

L'azienda ha aumentato il budget destinato ai controlli presso laboratori terzi per incrementare la ricerca del fluoro organico totale. Questo screening è fondamentale per indagare la potenziale presenza di PFAS, la cui ricerca è svolta sia sui prodotti finiti che sulle principali materie prime in entrata. I PFAS sono sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche (PFAS) definite come: "qualsiasi sostanza che contiene almeno un atomo di carbonio metilico (CF₃-) o metilene (CF₂-) completamente fluorurato (senza alcun atomo di H/Cl/Br/I attaccato)". Il punto di forza di questi materiali risiede nella loro inerzia chimica, che li rende resistenti agli agenti chimici e difficili da interagire con altre molecole. Questa estrema capacità di resistenza nel tempo è allo stesso tempo anche il loro più grande difetto: una volta rilasciate nell'ambiente, diventano molecole persistenti, tali da meritare la definizione di "sostanze chimiche eterne". Gli effetti associati ai PFAS più studiati (come PFOA e PFOS) includono problematiche ambientali e legate alla salute. Nel corso del 2025 le analisi non hanno evidenziato non conformità sulle materie prime esaminate.

La policy di approvvigionamento aziendale prevede che, nel caso in cui venga rilevata la presenza di PFAS nelle materie prime, venga inoltrata al fornitore una contestazione per non conformità grave e si provveda alla sostituzione della merce. Viene inoltre indicato il fornitore come a rischio prevedendo uno screening maggiore per le eventuali successive forniture. Nel corso del 2025 sono state analizzate presso laboratori esterni accreditati circa 35 materie prime. I test prevedono, a seconda della tipologia, la ricerca di AP, APEOs, fluoro organico totale, formaldeide, VOC e ftalati. Nel rispetto degli obblighi di legge, sulle etichette applicate sugli imballi vi è indicazione del materiale usato e del suo corretto smaltimento. Allo stesso modo, nelle SDS, nella sezione 13, vi è spiegazione del corretto smaltimento del prodotto. Gli imballi sono in buona parte a rendere, consentendone bonifica e ricondizionamento così da allungarne la vita utile.

Durante il 2025 è iniziato un progetto di ricerca e sviluppo per la formulazione di un ugualizzante per coloranti reattivi. Lo studio non ha ancora portato i risultati sperati e quindi proseguirà anche nel corso del 2026. In particolare, l'innovazione ha preso più tempo del previsto perché si è concentrata sulla ricerca di materie prime che consentano a questo nuovo prodotto di essere non pericoloso per l'ambiente acquatico.

Il tasso di fidelizzazione dei clienti è molto alto, e il riscontro dei clienti da survey è molto positivo. In particolare, i prodotti acquistati hanno soddisfatto le aspettative; l'attenzione, la cordialità e la disponibilità delle persone hanno contribuito positivamente all'esperienza dei clienti. Questi ultimi hanno riconosciuto il contributo al benessere delle persone: come Daykem abbia generato, attraverso il proprio prodotto e servizio, nel breve e nel lungo periodo, un impatto positivo sulla qualità della vita delle persone (e, indirettamente, sul benessere della società).

Lo Standard ISO 14001 rappresenta il punto di riferimento normativo per le aziende e organizzazioni dotate di un Sistema di Gestione Ambientale. Il Sistema di Gestione Ambientale è caratterizzato dallo sviluppo e dall'attuazione della politica ambientale e degli obiettivi che impegnano l'organizzazione alla piena conformità cogente (legislativa) e volontaria (rispetto ad ulteriori

prescrizioni volontarie o dettate dal mercato di appartenenza). Daykem ha sottoscritto tali requisiti al fine di istituire e di integrare nel proprio sistema organizzativo interno le regole per una gestione efficace con riferimento agli aspetti ambientali significativi. Il sistema di gestione ambientale è stato sviluppato in riferimento ai requisiti specificati nella norma UNI EN ISO 14001 e ha portato in Daykem due importanti passi avanti: monitoraggio dei consumi energetici e la nuova gestione dei rifiuti con una profonda riorganizzazione del magazzino. Continua così un percorso di certificazione volontaria intrapreso per offrire sempre maggiori garanzie a tutti gli stakeholder.

Nel 2024 Daykem ha aderito alla certificazione bluesign diventando System Partner. I bluesign System Partner si impegnano ad applicare il bluesign System che unisce l'intera catena di fornitura tessile per ridurre congiuntamente il suo impatto sulle persone e sull'ambiente. La gestione del processo di approvvigionamento garantisce che i prodotti chimici e le materie prime bluesign Approved vengano utilizzati in tutte le fasi del processo di produzione. Le sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente vengono quindi eliminate fin dall'inizio. Le ispezioni in loco verificano la corretta applicazione di tali prodotti chimici e materie prime in processi controllati, e garantiscono l'uso responsabile delle risorse.

Daykem ha iniziato una rivoluzione nella propria politica di selezione dei fornitori: verrà valutato non solo il prezzo e la qualità ma anche l'impegno etico e ambientale, la trasparenza di comunicazione e l'accuratezza delle informazioni fornite. Daykem ha redatto un "Codice di condotta per gli approvvigionamenti sostenibili" che prevede il rispetto dei limiti molto stringenti dettati da vari enti certificativi, e che richiede al fornitore dati analitici oggettivi per poter dimostrare il rispetto delle soglie imposte dal disciplinare bluesign. Là dove il fornitore non sia in grado di dimostrare il contenuto tramite risultati di laboratorio, Daykem effettuerà le analisi presso laboratori terzi e nel caso di risultati superiori alla soglia stabilita, la materia prima viene bandita dal processo produttivo. In questo modo si tenderà nel tempo all'eliminazione di sostanze critiche e preoccupanti dall'intera filiera tessile come per esempio i Ciclosilossani D4 D5 e D6, potenzialmente presenti in tutti i siliconi, classificate come sostanze SVHC (altamente preoccupanti): controllati a valle secondo il disciplinare di ZDHC che prevede test sul prodotto finito, e a monte, dove il disciplinare bluesign prescrive controlli per evitare l'entrata in azienda di materie prime non conformi.

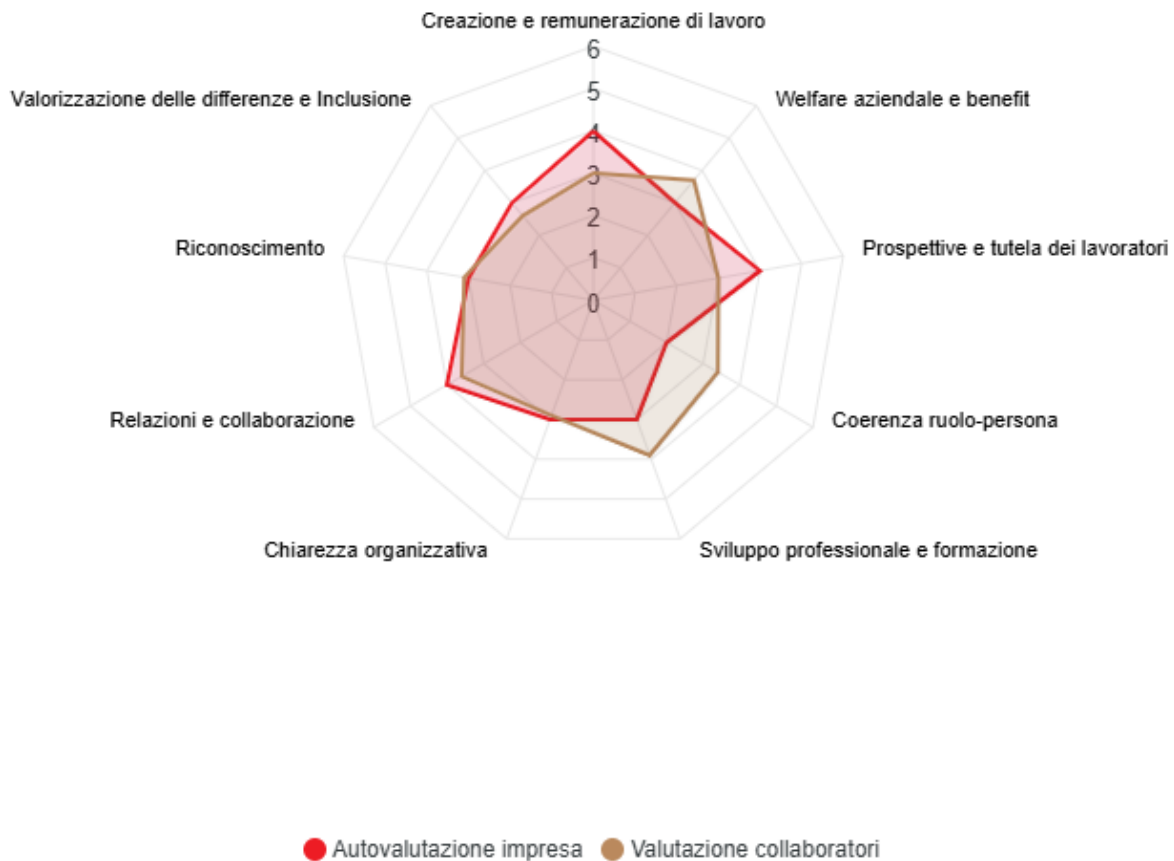
Dal 2015 Daykem ha scelto di certificare i propri prodotti secondo il disciplinare GOTS, mantenendo ed aggiornando nel tempo la certificazione all'ultimo standard vigente. Il Global Organic Textile Standard garantisce che i prodotti chimici utilizzati nella lavorazione dell'industria tessile siano conformi ai requisiti richiesti, tramite opportuna valutazione, basata principalmente sulla verifica delle caratteristiche tossicologiche ed eco tossicologiche. Dal 2021 è stato intrapreso anche il percorso di certificazione Eco Passport by OEKO-TEX che ha già portato oltre cento dei nostri prodotti ad ottenere e mantenere negli anni il Livello 3 di conformità ZDHC. Nel 2024 abbiamo ottenuto la certificazione bluesign, la ISO 14001 e rinnovato la ISO 9001, garantendo così a tutti gli

stakeholder che l'impegno di Daykem nella ricerca di processi sostenibili, materie prime innovative e a minor impatto, soluzioni eco compatibili è concreto e non solo sulla carta.

Daykem ha iniziato a contribuire alla crescita culturale del settore di riferimento e per farlo ha scelto di entrare a far parte dei Textile Lovers del Museo del tessuto di Prato con una erogazione liberale. L'azienda considera il Museo un simbolo del distretto e, con questo sostegno, intende dimostrare il proprio legame con la storia e i valori locali, supportando un'istituzione culturale che offre servizi di qualità a cittadini e turisti, contribuendo positivamente all'immagine della città. Il 2025 ha segnato il 50° anniversario della fondazione del Museo (1975-2025), celebrato con un ricco programma di 5 mostre temporanee che ha accolto 28.157 visitatori: "Tesori di seta. Capolavori tessili dalla donazione Falletti", "Velvet mi amor", "Veste di luce. Il manto giubilare di Giovanni Paolo II", "Io sono quello che ho donato. Lorian Bertini collezionista" e "Azzedine Alaïa, Cristóbal Balenciaga. Scultori della forma" – quest'ultima, curata da Olivier Saillard in collaborazione con la Fondation Alaïa di Parigi, alla sua prima tappa italiana. Il Museo conta 56.950 follower sui social media, ha realizzato 377 attività educative per oltre 6.070 studenti, coinvolto 2.598 partecipanti nelle attività per famiglie con 23 tipologie di proposte, e ha dato alle stampe 4 pubblicazioni: i cataloghi Lorian Bertini collezionista, Tesori di seta e Alaïa/Balenciaga, oltre al saggio Prato fucina di mercanti, impannatori e capitani d'industria di Andrea Balestri, realizzato in collaborazione con il Museo.

IL LAVORO

La Buona Impresa genera valore creando e organizzando il lavoro, e offrendo occasione di realizzazione professionale alle persone.



Daykem crea lavoro a condizioni eque e trasparenti, correttamente retribuito e contrattualizzato, in modo congruo rispetto al settore, lo stadio di vita dell'azienda e cercando di rispettare le aspettative dei lavoratori (dipendenti, collaboratori, imprenditore stesso). I dipendenti Daykem sono assunti a tempo indeterminato, non esistono contratti a tempo, di collaborazione o di apprendistato.

Al fine di dare evidenza quantitativa e comparabile dell'area di valutazione «Lavoratori» prevista dall'Allegato 5 della L. 208/2015, si riportano di seguito i principali indicatori relativi all'organico, posti a confronto con l'esercizio precedente.

Indicatore	2025	2024
Dipendenti in forza al 31 dicembre	15	16
di cui donne / uomini	7/8	8/8
di cui a tempo indeterminato	15 (100%)	16 (100%)
di cui a tempo parziale	2	2

Indicatore	2025	2024
Assunzioni dell'esercizio	0	1
Cessazioni dell'esercizio	1 (dimissioni volontarie)	0
Età media / anzianità aziendale media	49,06/12	48,18/12
Dipendenti coinvolti in attività formative	6	5
Infortuni sul lavoro	0	0

Gli stipendi risultano essere leggermente sopra la media del settore anche se ancora molto resta da fare non essendo percepito dai dipendenti un alto livello di soddisfazione del proprio lavoro dal punto di vista del contratto, dell'inquadramento e della remunerazione. I contratti applicano il CCNL Chimico farmaceutico, Sezione Lubrificanti e GPL, con adesione al fondo di assistenza sanitaria integrativa Faschim. Le retribuzioni si collocano al di sopra della media del settore di riferimento e nel corso dell'esercizio sono stati introdotti i buoni pasto, con importo portato a € 1.000 annui per dipendente. Nel 2025 si è registrata una sola cessazione, per dimissioni volontarie. La società è consapevole che il tema della valorizzazione economica e dell'inquadramento richiede un presidio più strutturato per raggiungere un miglior livello di soddisfazione dei propri dipendenti: le azioni conseguenti sono indicate tra gli obiettivi per il 2026.

Nel 2025 sono stati ultimati i lavori di realizzazione di un'area di sosta interna, a disposizione dei dipendenti, per garantire maggiore sicurezza e comfort.

Daykem rispetta con attenzione tutti gli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro. Essendo l'attività di formulazione di prodotti chimici un ambiente potenzialmente pericoloso, per incrementare la sicurezza e la fiducia dei dipendenti viene prestata grande attenzione alla sicurezza. In particolare, nel corso dell'anno, i dipendenti del reparto produttivo sono stati sottoposti ad un test di controllo degli agenti chimici aerodispersi in ambiente di lavoro: un test non richiesto da alcuna normativa di legge ma che sulla scia della certificazione Bluesign abbiamo deciso di mettere in atto e i cui risultati sono stati estremamente positivi, tranquillizzando i lavoratori e dando evidenza della sicurezza dell'ambiente di lavoro. Tutti i valori sono risultati sia inferiori al valore limite assegnato che al valore di attenzione pari al 10% del valore limite.

Nell'anno ci sono stati progetti di formazione e sviluppo, ma hanno interessato solo una (ridotta) parte della popolazione aziendale:

- Corso di TEAM BUILDING che ha coinvolto 5 dipendenti di reparti diversi per un totale di 24 ore di lezione in presenza.
- un corso (Symposio safety day) di una giornata sull'aggiornamento del CLP (Classification packaging and labeling).

Con chiarezza organizzativa si intende la capacità di trasmettere alle persone il senso del loro ruolo all'interno del sistema azienda, definendo e comunicando con chiarezza e trasparenza ruoli, processi, scelte, obiettivi (sia individuali che aziendali) e le altre informazioni aziendali rilevanti.

Il grado di soddisfazione dei lavoratori dal punto di vista del contratto, dell'inquadramento e della remunerazione è tra il "poco" e l'"abbastanza" (risultati survey). La Società intende dotarsi di strumenti strutturati di valutazione delle competenze e delle aspirazioni per valorizzare attitudini e ambizioni personali dei dipendenti. Si tratta di un aspetto importante su cui Daykem dovrà orientare l'attenzione nei prossimi anni per migliorare la soddisfazione del proprio personale.

In azienda è diffusa una cultura del feedback (ovvero la capacità di dare feedback, formali e informali, rispetto al lavoro svolto) soprattutto tra colleghi, e da parte dei capi ai collaboratori. Per quanto concerne le valutazioni capo-collaboratore, dobbiamo considerare che non esiste uno strumento o dei processi strutturati per la valutazione delle prestazioni (es. MBO), né meccanismi di premio (anche economico) legati al raggiungimento di obiettivi.

Il clima interno è generalmente positivo e caratterizzato da buone dinamiche collaborative tra i diversi reparti. Le relazioni orizzontali si confermano costruttive e improntate alla cooperazione, mentre quelle verticali, pur risultando in prevalenza funzionali al lavoro, offrono margini di miglioramento in termini di armonia e comunicazione. In particolare, la chiarezza e la condivisione degli orientamenti strategici rappresentano un'area su cui l'azienda può rafforzarsi, al fine di promuovere un maggiore coinvolgimento delle persone negli obiettivi di medio e lungo periodo. In questo contesto, va sottolineato con favore lo spirito di iniziativa del personale, che continua a generare occasioni di socialità e partecipazione attraverso l'organizzazione autonoma di attività sportive, conviviali e ricreative. Pur non essendo ancora presenti iniziative strutturate a livello direzionale, negli ultimi anni si è registrato un progressivo miglioramento del clima interno e delle dinamiche di collaborazione tra reparti. Il rafforzamento del senso di gruppo e la valorizzazione della collaborazione rappresentano priorità riconosciute, come dimostra anche l'effettuazione di un percorso formativo specifico sulla comunicazione e le sue dinamiche, di cui hanno beneficiato alcune figure chiave all'interno dell'organizzazione.

La comunicazione interna rappresenta un'area su cui l'azienda può ancora crescere. Attualmente, le modalità e gli strumenti utilizzati per condividere in modo strutturato informazioni sull'andamento aziendale, le prospettive strategiche e gli elementi organizzativi risultano ancora limitati e parzialmente consolidati. Tuttavia, un passo significativo è stato compiuto con l'introduzione di un organo di staff direzionale, formalmente inserito in organigramma, che si riunisce con regolarità per analizzare criticità, condividere visioni e aggiornare sull'andamento operativo. Rimane centrale l'obiettivo di rafforzare la chiarezza comunicativa anche sul piano del "senso" delle scelte, affinché

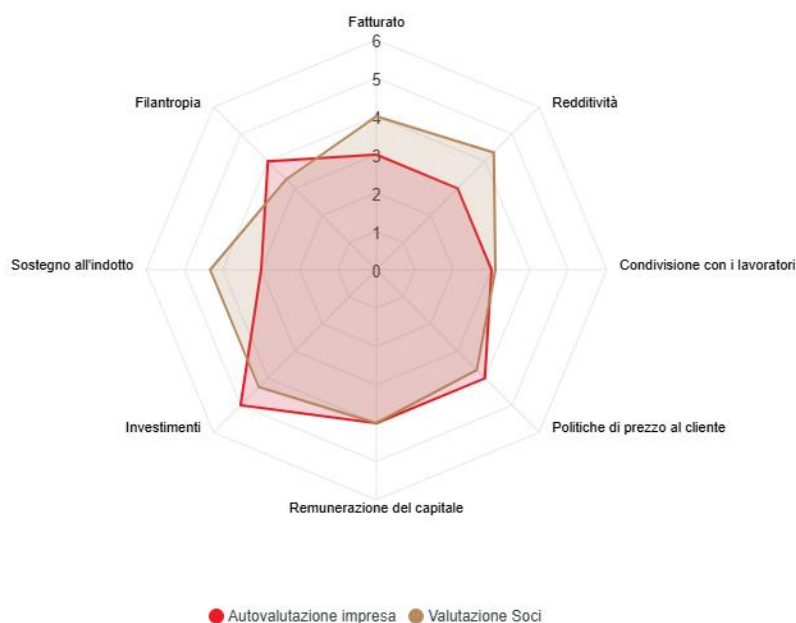
le persone possano non solo conoscere le decisioni prese, ma comprenderne le motivazioni strategiche e sentirsi maggiormente coinvolte nella direzione futura dell'impresa.

Nei prossimi anni si cercherà di favorire i processi di delega e aumento delle responsabilità e spazi di autonomia, come riconoscimento dell'aumento di competenze ed esperienza. Facendo un quadro generale, non si rilevano criticità gravi (es: gender pay gap, sbilanciamento ingiustificato di genere). Non ci sono state problematiche o rimostranze da parte delle persone né ci sono evidenze di particolari squilibri. Il tasso di fidelizzazione è molto alto, il riscontro dei lavoratori da survey è buono anche se non ottimo. In particolare, la sensazione di appartenere ad una realtà solida è ben valutata, mentre non lo è altrettanto la valutazione in merito al sentirsi parte di una squadra.

Nel corso dell'esercizio non sono state ricevute contestazioni, prescrizioni o sanzioni in materia di lavoro, salute e sicurezza o ambiente, né risultano pendenti contenziosi con dipendenti o ex dipendenti.

IL VALORE ECONOMICO

La Buona Impresa crea valore producendo ricchezza economica e curandone la condivisione con coloro che sono coinvolti nella sua creazione e con il contesto.



Si rileva un calo di circa il 1,5% del fatturato rispetto al risultato dell'anno precedente (fatturato 2025: 5.384.580 € - fatturato 2024: 5.468.503 €), ma rispetto alle condizioni di mercato il risultato è da considerarsi abbastanza positivo seppur non soddisfacente. Rispetto al settore chimico ausiliaristico per il tessile, infatti, una riduzione del 2% è di molto inferiore rispetto alla media del mercato di riferimento. La diminuzione è dovuta in primis ai minor volumi di prodotti venduti: il settore moda ha avuto forti criticità nell'anno appena trascorso consumando quantitativi inferiori e questo si ripercuote sulle aziende della filiera come Daykem.

Il risultato economico EBT - ante imposte è in diminuzione rispetto all'anno precedente ma, pur essendo in diminuzione, il risultato è soddisfacente e il margine industriale è sostanzialmente stabile. Le variazioni sono giustificate dallo stadio di evoluzione dell'azienda e dalle condizioni di contesto. Negli ultimi anni è stato assunto nuovo personale e sono stati effettuati investimenti strutturali in azienda che hanno impattato sui margini.

Le politiche di prezzo sono orientate a creare un margine equo per l'azienda e sostenibile per il cliente. Questi ultimi ritengono di avere pagato un prezzo proporzionato al prodotto o servizio acquistato: il prezzo medio dell'anno 2025 è inferiore dello 0,9% rispetto all'anno precedente.

Per completezza informativa, e al fine di consentire ai portatori di interesse una lettura oggettiva dell'andamento economico, si riportano i principali dati desunti dal bilancio d'esercizio, posti a confronto con l'esercizio precedente.

Dati di bilancio (€)	2025	2024
Valore della produzione	5.415.922	5.526.444
Risultato prima delle imposte (EBT)	300.629	573.373
Utile netto d'esercizio	213.441	394.766
Patrimonio netto	3.166.448	2.953.009
Investimenti dell'esercizio	circa 135.000 (2,5% del fatturato)*	Circa 236.000 (4% del fatturato)
Dividendi distribuiti	0 (utile integralmente accantonato a riserva)	0 (utile integralmente accantonato a riserva)

* Il dato indicato fa riferimento a parcheggio interno, automezzo e impianto fotovoltaico

Come già evidenziato, la flessione del risultato è riconducibile alla riduzione dei volumi di vendita determinata dalla contrazione della domanda del settore tessile e, sul fronte dei costi, all'incremento del costo del personale e degli ammortamenti connessi agli investimenti strutturali realizzati nell'ultimo triennio: si tratta pertanto di una compressione dei margini funzionale al rafforzamento della capacità produttiva e della sostenibilità dell'impresa nel medio periodo. Il mancato riparto degli utili, integralmente destinati a riserva straordinaria anche nel 2025, costituisce a sua volta una scelta di rafforzamento patrimoniale coerente con la prospettiva di lungo periodo propria del modello della Buona Impresa.

I dividendi, anche per l'anno 2025, come per i precedenti, non sono stati distribuiti bensì accantonati a riserva straordinaria. Il 2025 ha comportato investimenti per un totale pari al 2,5% del fatturato:

- è stata ultimata la realizzazione di un parcheggio interno per i dipendenti,
- acquistato un nuovo automezzo per la consegna dei prodotti (Iveco Leggeri 70C18H, categoria veicoli leggeri),
- sono stati installati i pannelli fotovoltaici, l'inverter e le batterie di accumulo, la cui entrata in esercizio è prevista nel corso del 2026.

Tanti investimenti in un anno complesso ma che ha permesso a Daykem di dotarsi di quanto necessario per crescere.

La Creazione di valore economico

Elemento di valutazione	Autovalutazione	Media valutazione stakeholder	Impatti generati
Fatturato	3	4	Sviluppo economico
Redditività	3	4.33	Sviluppo economico
Condivisione con i lavoratori	3	3.1	Disuguaglianze economiche e sociali, Sviluppo economico, Sviluppo, benessere e realizzazione dei lavoratori, Comunità Locali
Politiche di prezzo al cliente	4	3.7	Disuguaglianze economiche e sociali, Sviluppo economico
Remunerazione del capitale	4	4	Sviluppo economico
Investimenti	5	4.33	Progresso della società e innovazione, Sviluppo economico
Sostegno all'indotto	3	4.33	Disuguaglianze economiche e sociali, Sviluppo economico, Comunità Locali
Filantropia	4	3.33	Disuguaglianze economiche e sociali, Sviluppo economico, Comunità Locali

Il sostegno all'indotto (Creazione di valore economico per le imprese di piccole dimensioni, lo sviluppo della filiera locale e alla scelta di fornitori a impatto) non è oggetto di interventi diretti da parte dell'azienda. Le ricadute sono indirette, frutto per esempio delle procedure di selezione dei fornitori che porta a prediligere collaborazioni con aziende trasparenti, sostenibili e collaborative. Daykem anche quest'anno ha contribuito al sostegno di organizzazioni e persone indigenti sul territorio:

- Parrocchia dell'Ascensione il Pino per assistenza a famiglie indigenti della zona,
- Museo del Tessuto di Prato come Textile Lovers sostenendo le numerose iniziative culturali del Museo,
- Associazione "Spes Docet - Ente del Terzo Settore",
- Acquisto e donazione di un ausilio per la mobilità in favore di una persona del territorio colpita da un incidente stradale.

La compagine sociale è stabile nel tempo, composta da tre soci che lavorano in azienda in prima persona. L'accesso al credito non ha alcuna criticità e il riscontro da survey è estremamente positivo. Tutte le iniziative sopra descritte sono state approvate dall'organo amministrativo in coerenza con le finalità di beneficio comune indicate nello statuto.

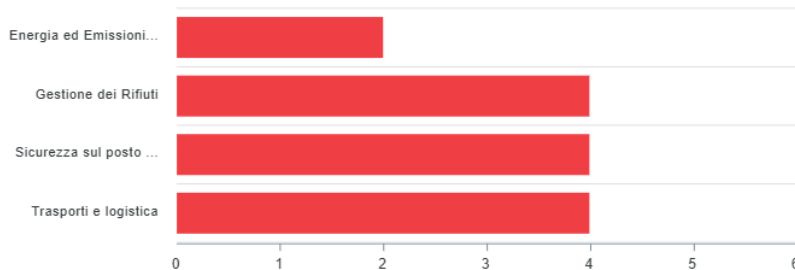
OPERATIONS SOSTENIBILI

La Buona Impresa, coerentemente con le sue caratteristiche e le sue dimensioni, gestisce in modo responsabile, sostenibile e trasparente tutte le ricadute delle sue operations sulla comunità e sull'ambiente.

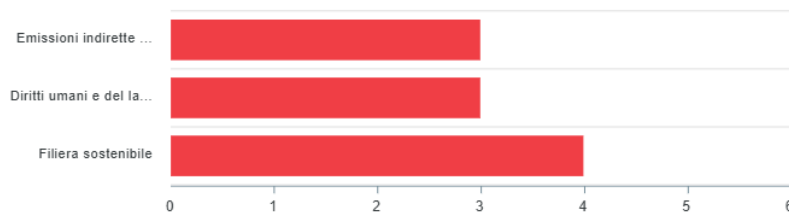
Autovalutazione della Sostenibilità delle Operations

In questa sezione vengono visualizzati gli esiti di dettaglio del questionario rispetto alla gestione sostenibile delle proprie Operations. Nei grafici, vengono rappresentati i risultati delle valutazioni sia relative ai processi di produzione aziendali che alla gestione della filiera. E' riportato solo il punto di vista dell'impresa poichè si ritiene che gli stakeholder non dispongano di sufficienti informazioni per valutare questi aspetti, e dunque non viene chiesta loro di esprimersi.

Processi di produzione



Filiera



Daykem è passata, già nel 2023 a contratti di fornitura di energia proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili e nel 2025 ha realizzato un impianto fotovoltaico per l'autoconsumo, la cui entrata in esercizio è prevista nel corso del 2026, con l'obiettivo di ridurre progressivamente l'impatto sul cambiamento climatico. Ad oggi la società non quantifica ancora le proprie emissioni di gas a effetto serra (CO2 equivalente): l'avvio del relativo monitoraggio è inserito tra gli obiettivi per il 2026.

Le emissioni in atmosfera sono correttamente monitorate e dall'analisi effettuata da ente terzo, i valori dei parametri controllati rientrano nei limiti autorizzati. Nel corso del 2025 sono proseguiti i lavori di adeguamento dell'altezza dei camini prescritti dalla nuova Autorizzazione Unica Ambientale.

Daykem ha migliorato ulteriormente la gestione dei rifiuti: oltre agli obblighi di legge, manifesta cura e attenzione nella gestione dei rifiuti, soprattutto quelli pericolosi. Come preventivato, nel 2025 è stato acquisito un software gestionale per la corretta tenuta dei registri di carico e scarico, che ha consentito un monitoraggio più preciso ed accurato.

Sostenibilità delle Operations		
Elemento di valutazione	Autovalutazione	Impatti generati
Energia ed Emissioni (scope 1 e 2)	2	Cambiamento climatico Inquinamento Circolarità e uso delle risorse
Gestione dei Rifiuti	4	Cambiamento climatico Inquinamento Biodiversità ed ecosistemi Circolarità e uso delle risorse
Sicurezza sul posto di lavoro	4	Salute e sicurezza dei lavoratori Benessere degli individui Diritti Umani Sviluppo, benessere e realizzazione dei lavoratori
Trasporti e logistica	4	Cambiamento climatico Inquinamento
Emissioni indirette (scope 3)	3	Cambiamento climatico
Diritti umani e del lavoro nella filiera	3	Disuguaglianze economiche e sociali Diversità, Equità e Inclusione Salute e sicurezza dei lavoratori Benessere degli individui Diritti Umani Sviluppo economico Sviluppo, benessere e realizzazione dei lavoratori Comunità Locali
Filiera sostenibile	4	Salute e sicurezza dei lavoratori Diritti Umani Cambiamento climatico Inquinamento Acque e risorse marine Biodiversità ed ecosistemi Circolarità e uso delle risorse Sviluppo economico Sviluppo, benessere e realizzazione dei lavoratori Comunità Locali

In bacheca è stato predisposto un modulo dove segnalare tempestivamente eventuali problematiche ai macchinari o alla struttura così che ci possa essere una presa in carico e risoluzione in tempi brevi. A inizio anno è stato effettuato il Controllo degli agenti chimici aerodispersi in ambiente di lavoro e i risultati sono stati ottimali. Tutti i valori rilevati sono risultati inferiori sia al valore limite assegnato sia al valore di attenzione, pari al 10% del valore limite. Trattando prodotti chimici e sostanze talvolta pericolose, l'attenzione alla sicurezza è ampia e strutturata.

Daykem si occupa in autonomia della maggior parte delle consegne della merce ai propri clienti. Nel 2025 è stato acquistato un mezzo di nuova generazione, con basse emissioni e ridotti consumi. Il cassone è stato allestito per garantire la sicurezza in caso di sversamento di prodotti durante il trasporto. È stato valutato l'acquisto di un mezzo elettrico ma non è stato trovato quello che si confacesse alle esigenze di trasporto dei prodotti chimici. La logistica viene organizzata con percorsi che studiano la minor emissione di gas di scarico e tempi di percorrenza.

Gli autisti Daykem sono correttamente formati sul trasporto ADR e in azienda sono presenti dettagliate istruzioni operative di carico, scarico e trasporto.

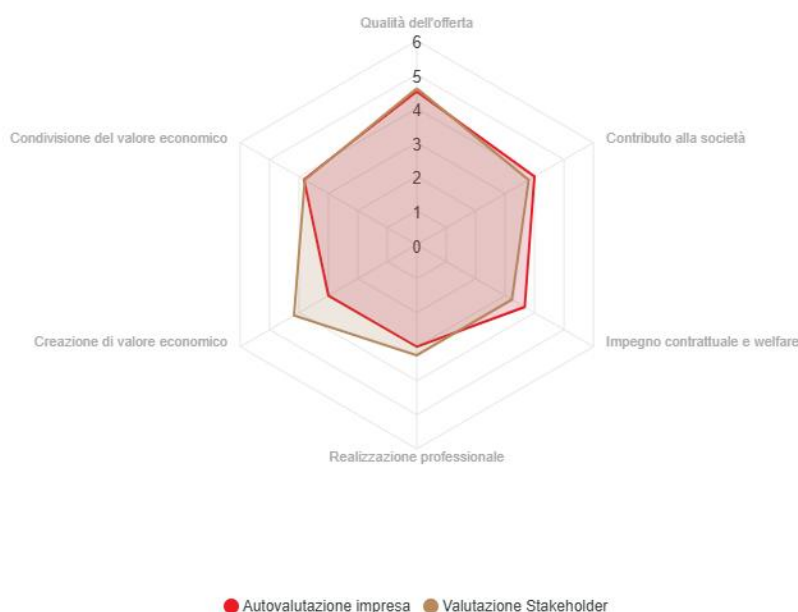
Daykem non monitora nel dettaglio le emissioni indirette di gas serra (scope 3). Vengono annualmente monitorate le acque di scarico con prelievi ed analisi effettuate da ente terzo: dal Rapporto di prova N° 251246.01 del 23/09/2025 emerge il rispetto dei parametri senza discostamenti dai limiti.

Il rispetto dei diritti umani e del lavoro lungo la filiera costituisce un obiettivo dichiarato della società: nel corso dell'esercizio non si sono registrati episodi critici, pur non essendo ad oggi attive iniziative strutturate di monitoraggio del tema. L'integrazione del «Codice di condotta per gli approvvigionamenti sostenibili» con specifiche clausole in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro, unitamente alla relativa attività di verifica sui fornitori strategici, è inserita tra gli obiettivi di miglioramento per il 2026. La filiera è stata ampiamente coinvolta in tutti i processi di certificazione, in particolar modo vengono richieste le conformità dei prodotti acquistati, ai vari capitoli (ZDHC, bluesign, Gots) e la disponibilità e trasparenza sono diventati elementi di valutazione al pari del prezzo e della qualità della materia prima. L'ottenimento delle certificazioni è segno di questa collaborazione e dell'avvio di un cammino congiunto per il presidio e il miglioramento degli impatti sociali e ambientali. L'ufficio acquisti incontra di persona due volte l'anno i fornitori per scambiare opinioni, valutare le offerte e discutere di possibili novità e collaborazioni. Il tasso di fidelizzazione fornitori è alto, i feedback sono positivi e denotano soddisfazione nella relazione. Le contestazioni sono state poche e sempre risolte o con la sostituzione del prodotto o con l'accordo di una scontistica per la chiusura del ticket.

Il tasso di fidelizzazione dei clienti è molto alto, e il riscontro dei commerciali è estremamente positivo. Daykem non si avvale di distributori ma solo di tecnici commerciali, competenti in materia e pertanto capaci di fornire un servizio che va oltre la mera vendita di un prodotto estendendosi a una vera e propria consulenza. Talvolta lo studio di prodotti per la risoluzione di specifiche problematiche è il motore della ricerca e lo stimolo verso un'innovazione continua.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel primo grafico si offre una sintesi della creazione di valore attraverso i principali pilastri dell'attività d'impresa: il Prodotto, il Lavoro e il Valore economico (in senso orario). Sono rappresentate le prime due dimensioni di ogni pilastro (elementi che creano valore e elementi che qualificano una "buona" creazione di valore). La valutazione di sintesi per ciascuna dimensione (linea rossa per l'impresa, linea marrone per lo stakeholder di riferimento) corrisponde alla media delle valutazioni assegnate ai singoli elementi che compongono quella dimensione, ponderata in base alla rilevanza assegnata a ciascun elemento.



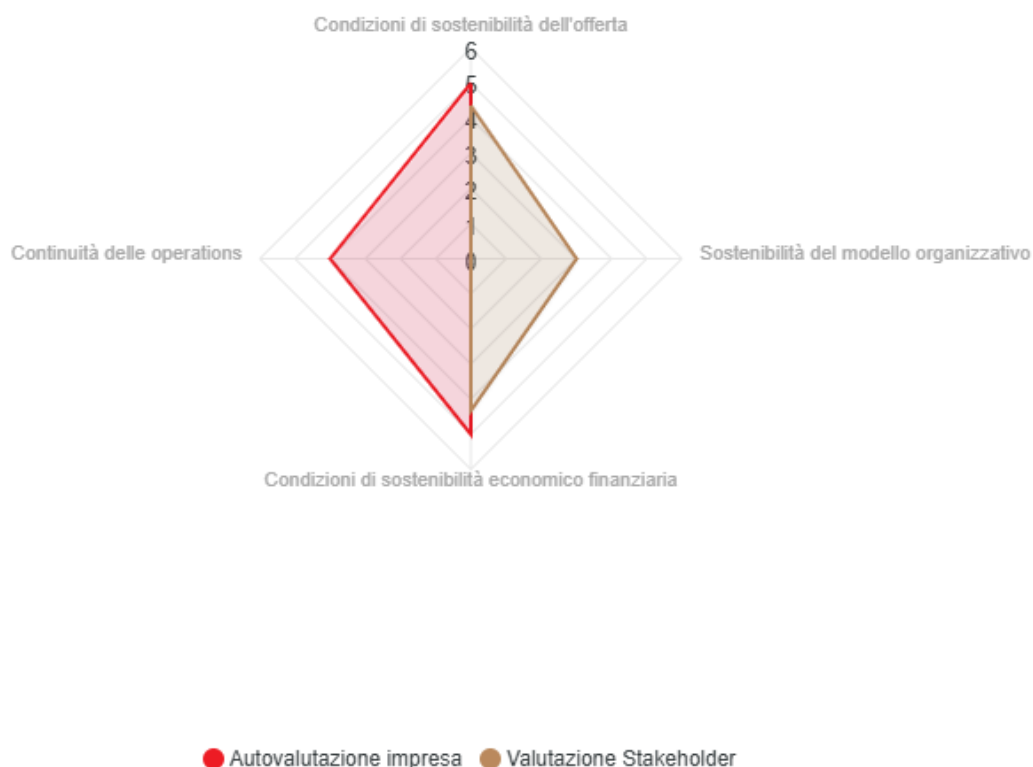
Nell'analisi del grafico è da evidenziare come solo la dimensione "Creazione" del pilastro "Valore economico" (Condivisione e Creazione) presenti un disallineamento tra azienda e valutazione degli stakeholder anche se il disallineamento è ridotto rispetto all'anno precedente.

Le valutazioni si sono allineate sulla dimensione della condivisione, segno che gli stakeholder hanno percepito l'impegno dell'azienda. Resta invece ancora disallineata la percezione della creazione di valore che all'esterno è valutata in termini più positivi di quanto non risulti dall'autovalutazione. Rispetto al precedente anno, si è abbassata la valutazione degli stakeholder su Impegno contrattuale e welfare. Tale aspetto sarà oggetto di analisi e di specifiche azioni di miglioramento nel corso del 2026, con l'obiettivo di portare i punteggi a un livello superiore a 4.

Il grafico successivo intende restituire uno sguardo d'insieme rispetto ad un elemento caratterizzante dell'osservazione del modello della Buona Impresa, ovvero la capacità di continuare a generare valore per la società nel lungo periodo.

Sono rappresentate le “terze dimensioni” relative a Prodotto, Lavoro e Valore economico (rispettivamente: continuità dell'offerta, continuità organizzativa e continuità economica). In particolare: per l'impresa viene espressa la valutazione rispetto alla fidelizzazione di clienti, lavoratori e soci; la valutazione degli stakeholder invece è la media delle risposte date alle domande rispetto all'intenzione di consigliare ad altri l'impresa (consigli per gli acquisti, da parte dei clienti; consigli come datore di lavoro, per i lavoratori; consigli di investimento, per i soci).

L'ultimo vertice (a sinistra nell'immagine), infine, rappresenta la valutazione di sintesi rispetto alla sostenibilità delle operations, interpretata come un fattore determinante per garantire il successo nel tempo dell'attività di impresa. Anche in questo caso: per l'impresa viene espressa la valutazione rispetto alla solidità della relazione con fornitori e partner commerciali; non è invece previsto in questo punto il riscontro degli stakeholder.



Daykem ha intrapreso il cammino verso la Buona Impresa da poco, e questi primi due anni ci hanno consentito di capire come l'azienda si valuta e come viene valutata dagli stakeholder.

Valutazione Dei Rischi

Di seguito, vengono riproposti tutti i **requisiti minimi** richiesti nelle diverse sezioni della autovalutazione, con la risposta assegnata dall'impresa. In **rosso** i requisiti minimi non soddisfatti. In **giallo**, in requisiti minimi "in via di definizione".

La visione di insieme può essere utile per individuare i rischi non ancora presidiati o poco gestiti: condizioni importanti da prendere in carico per rispettare l'impegno al "first, do no significant harm".

Minimum requirement	Autovalutazione
Salario dignitoso	✓
Disparità salariali	✓
Salario dignitoso nella filiera	✓
Monitoraggio Diversity & Inclusion	✓
Accessibilità	✓
Parità di genere	✓
Salute e sicurezza dei collaboratori	✓
Salute e sicurezza dei clienti	✓
Rispetto dei diritti umani	✓
Comunità Locali	✓
Monitoraggio e riduzione delle emissioni GhG	⚠
Monitoraggio e riduzione dei consumi di risorse	✓
Fisco e tasse	✓
Rispetto degli impegni economici	✓
Anticorruzione e Conflitto d'Interessi	✓
Comunicazione e Trasparenza	✓
Monitoraggio e riduzione inquinamento	⚠
Monitoraggio e riduzione scarichi idrici	✓
Monitoraggio e riduzione dell'impatto sulla biodiversità	✓

I due punti in giallo ("in via di definizione"), riguardano:

1. Monitoraggio e riduzione delle emissioni GhG: attualmente non richiesto da obblighi di legge o certificativi. Il monitoraggio e la riduzione delle emissioni di gas serra (GhG) presentano ostacoli complessi che non tutte le aziende, soprattutto le Piccole e Medie Imprese (PMI), riescono a superare. I motivi principali includono costi elevati, mancanza di competenze tecniche, complessità della catena di fornitura. In particolar modo risulta complesso il calcolo delle emissioni indirette (scope 3);
2. Monitoraggio e riduzione inquinamento: l'azienda si è interrogata rispetto all'impatto ambientale esistente e potenziale, nelle sue operazioni e nella sua catena del valore a monte. Manca il monitoraggio a valle, e un'ipotesi concreta di un percorso di miglioramento rispetto all'inquinamento generato.

In generale, i risultati delle valutazioni di clienti e fornitori sono buoni, segno che negli anni l'attenzione al cliente e il lavoro nella gestione dei rapporti coi fornitori ha portato buoni frutti. Ci sono punti di miglioramento, soprattutto nel controllo della filiera a monte per l'approvvigionamento delle materie prime anche se gli stakeholder di riferimento ci percepiscono affidabili.

L'impegno più grande per il futuro prossimo, nell'ottica di innescare quel processo di miglioramento per avvicinarci sempre più al modello della Buona impresa è da spendersi nell'ambito del lavoro e dell'ambiente.

L'esperienza maturata nel corso di questo secondo anno come Società Benefit ha reso ancora più evidente quanto sia cruciale, per un'impresa come Daykem, non limitarsi a dichiarare un impegno ma saperlo incarnare con coerenza, continuità e trasparenza. La redazione di questa Relazione, per quanto ancora perfettibile, rappresenta non solo uno strumento di rendicontazione ma anche uno specchio interno, utile a riflettere su ciò che è stato fatto e soprattutto su ciò che resta da fare. Il percorso di transizione intrapreso - dalla riorganizzazione delle operations alla diffusione di una cultura ambientale certificata, dall'investimento nel welfare diffuso alla ridefinizione delle relazioni di filiera - dimostra una volontà concreta di riorientare l'agire quotidiano verso un impatto positivo, tangibile e duraturo. I risultati ottenuti nel 2025, sebbene parziali e talvolta disomogenei, confermano che Daykem ha le risorse umane, valoriali e professionali per affrontare con determinazione le sfide che un'impresa responsabile deve oggi saper governare: quella della transizione ecologica, della giustizia organizzativa, della credibilità nei confronti del territorio, dei propri clienti e dei collaboratori. La maturazione di un modello di impresa "buona" non avviene in un giorno, e non si misura solo con un indicatore. Essa si costruisce nell'intreccio tra decisioni strategiche e coerenza quotidiana, tra metriche formali e comportamenti informali, tra il coraggio del cambiamento e l'umiltà di riconoscere i propri limiti. Daykem proseguirà su questa traiettoria con lo sguardo rivolto al lungo termine, con la volontà di trasformare ogni traguardo raggiunto in un punto di partenza, ogni osservazione ricevuta in un'occasione di ascolto e ogni risultato di impatto in valore condiviso.

Stato di avanzamento degli obiettivi dichiarati per il 2025

In coerenza con quanto richiesto dall'art. 1, comma 382, lett. a), della L. 208/2015, si riporta di seguito il riepilogo dello stato di avanzamento degli obiettivi indicati nella Relazione d'impatto relativa all'esercizio 2024.

Obiettivo dichiarato per il 2025	Azioni realizzate nell'esercizio	Esito
Realizzazione di un parcheggio interno per i dipendenti	Lavori ultimati nel corso del 2025	Raggiunto
Introduzione e incremento dei buoni pasto	Buoni pasto adottati, con importo portato a € 1.000 annui per dipendente	Raggiunto
Realizzazione dell'impianto fotovoltaico	Installati pannelli, inverter e batterie di accumulo; entrata in esercizio prevista nel 2026	Parzialmente raggiunto

Obiettivo dichiarato per il 2025	Azioni realizzate nell'esercizio	Esito
Adozione di un software per la tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti	Software acquisito e operativo dal 2025	Raggiunto
Mantenimento e rinnovo delle certificazioni (ISO 9001, ISO 14001, GOTS, Eco Passport by OEKO-TEX, bluesign)	Certificazioni mantenute; sei prodotti hanno ottenuto il marchio bluesign approved	Raggiunto
Rafforzamento dei controlli analitici su materie prime e prodotti finiti	Analizzate presso laboratori esterni accreditati circa 35 materie prime; incremento del budget dedicato	Raggiunto
Ampliamento del coinvolgimento dei portatori di interesse	Questionari somministrati a un numero maggiore di clienti rispetto al 2024	Raggiunto
Sviluppo di un ugualizzante per coloranti reattivi	Progetto avviato; ricerca di materie prime non pericolose per l'ambiente acquatico ancora in corso	Non raggiunto - prosegue nel 2026
Monitoraggio e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	Attività non avviata	Non raggiunto - riproposto per il 2026
Formazione e sviluppo del personale	Corso di team building (5 dipendenti, 24 ore) e giornata di aggiornamento sul regolamento CLP	Raggiunto

Circostanze che hanno rallentato il perseguimento delle finalità di beneficio comune

Sempre in adempimento di quanto previsto dall'art. 1, comma 382, lett. a), della L. 208/2015, si dà atto delle principali circostanze che nel corso del 2025 hanno rallentato il perseguimento delle finalità di beneficio comune:

- la marcata contrazione della domanda del settore moda e della filiera tessile, che ha determinato una riduzione dei volumi e dei margini e ha reso più selettiva l'allocazione delle risorse destinate ai progetti di impatto;
- la complessità tecnica del progetto di ricerca relativo all'ugualizzante per coloranti reattivi, la cui formulazione con materie prime non pericolose per l'ambiente acquatico ha richiesto tempi superiori alle previsioni;
- l'assenza, all'interno di un'impresa di queste dimensioni, di competenze e strumenti proporzionati per la quantificazione delle emissioni di gas a effetto serra, con particolare

riguardo a quelle indirette della catena del valore (scope 3), che ha comportato il rinvio del relativo obiettivo;

- i tempi tecnici e autorizzativi connessi all'adeguamento dell'altezza dei camini e all'entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico.

Nessuna delle circostanze sopra indicate ha comportato una revisione delle finalità di beneficio comune previste dallo statuto, che restano integralmente confermate; esse hanno inciso esclusivamente sulla tempistica di attuazione di alcuni obiettivi operativi, riproposti nella sezione dedicata agli obiettivi per il 2026.

OBIETTIVI 2026

Valutazione Degli Impatti

Di seguito, vengono presentati gli impatti materiali per la vostra azienda, con una valutazione (verde, giallo, rosso) dell'impatto generato dall'attività della azienda, in base all'autovalutazione espressa sui singoli elementi del modello.

- Rosso --> PUNTO CRITICO: se anche solo un Requisito Minimo pertinente risulta "non verificato" o "in via di definizione"
- Giallo--> ATTENZIONE: se anche solo uno degli elementi che generano tale impatto ha una valutazione critica (1 o 2)
- Verde --> MOLTO BENE: se la media degli elementi che generano tale impatto è superiore a 3,8
- Neutro: negli altri casi

Sono inoltre ricapitolati per ogni impatto gli elementi che vi incidono. Sono le leve su cui lavorare per migliorare ulteriormente il proprio impatto positivo.

Gli impatti sono presentati in ordine di importanza per l'azienda: a partire da quelli legati al Core Business fino a quelli giudicati abbastanza rilevanti. Gli impatti valutati come trascurabili non sono rappresentati.

CORE BUSINESS

Inquinamento ①



IMPATTO MOLTO RILEVANTE

Salute e sicurezza dei lavoratori ①



IMPATTO ABBASTANZA RILEVANTE

Disuguaglianze economiche e sociali ①



IMPATTO ABBASTANZA RILEVANTE

Diritti Umani ①



IMPATTO ABBASTANZA RILEVANTE

Cambiamento climatico ①



IMPATTO ABBASTANZA RILEVANTE

Circolarità e uso delle risorse ①



IMPATTO ABBASTANZA RILEVANTE

Progresso della società e innovazione ①



IMPATTO ABBASTANZA RILEVANTE

Sviluppo economico ①



IMPATTO ABBASTANZA RILEVANTE

Sviluppo, benessere e realizzazione dei lavoratori ①



IMPATTO ABBASTANZA RILEVANTE

Comunità Locali ①



Gli impatti materiali sono elencati con una valutazione (verde, giallo, rosso) dell'impatto generato dall'attività della azienda, in base all'autovalutazione espressa sui singoli elementi del modello.

- Rosso → PUNTO CRITICO: se anche solo un Requisito Minimo pertinente risulta "non verificato" o "in via di definizione"
- Giallo → ATTENZIONE: se anche solo uno degli elementi che generano tale impatto ha una valutazione critica (1 o 2)
- Verde → MOLTO BENE: se la media degli elementi che generano tale impatto è superiore a 3,8
- Neutro: negli altri casi

Sono inoltre ricapitolati per ogni impatto gli elementi che vi incidono e che sono le leve su cui lavorare per migliorare ulteriormente il proprio impatto positivo.

Gli impatti sono presentati in ordine di importanza per l'azienda: a partire da quelli legati al Core Business fino a quelli giudicati abbastanza rilevanti. Gli impatti valutati come trascurabili non sono rappresentati.

Scorrendo quindi la tabella, si ha indicazione sugli impatti a cui dedicare maggior attenzione ed impegno nei prossimi anni:

- Inquinamento (rosso): il requisito minimo relativo al *Monitoraggio e riduzione inquinamento* è in via di definizione e l'elemento *Energia ed emissioni (scope 1 e 2)* ha una valutazione bassa.
- Cambiamento climatico (rosso): il requisito minimo non soddisfatto è la *Monitoraggio e riduzione delle emissioni GhG*¹
- Circolarità e uso delle risorse (giallo): elemento con valutazione bassa è sempre *Energia ed emissioni (scope 1 e 2)*.
- Sviluppo, benessere e realizzazione dei lavoratori (giallo): da migliorare in quanto bassa valutazione l'elemento *Coerenza ruolo-persona*.

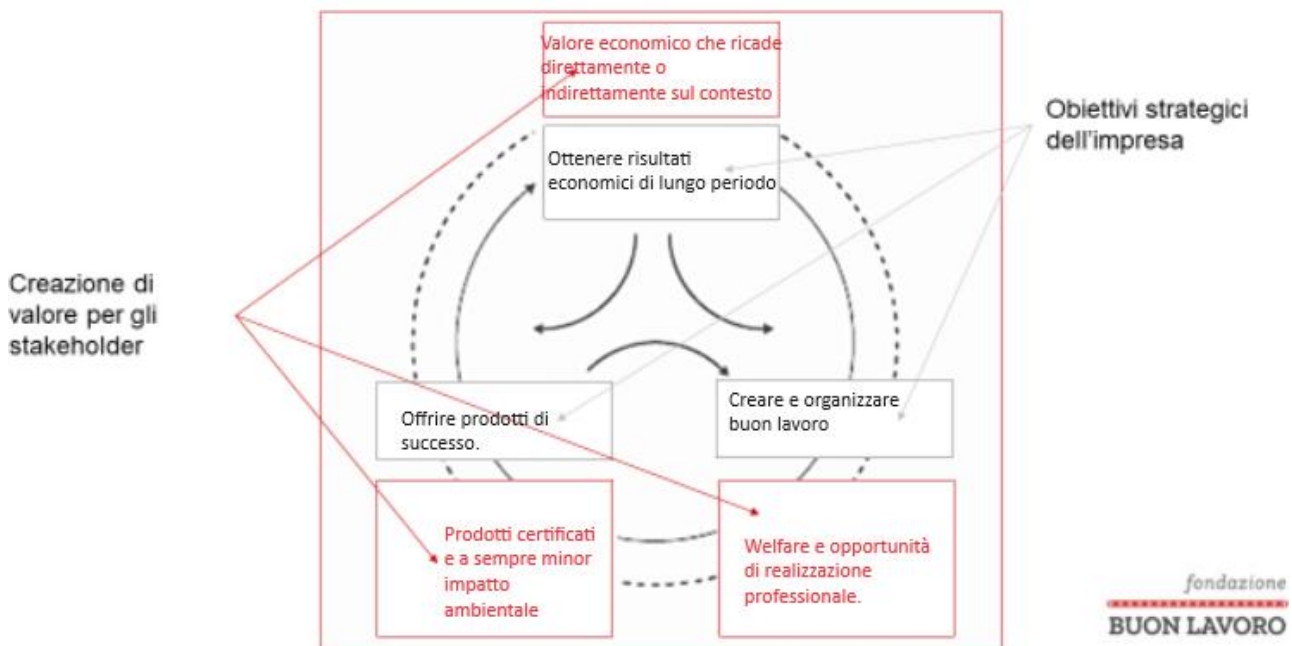
Partendo dalla valutazione degli impatti, Daykem definisce gli obiettivi per il futuro in un elenco di azioni concrete illustrando per ognuna la finalità di Beneficio comune (come da Statuto) a cui fanno riferimento e la creazione di valore per gli stakeholder.

Finalità di Beneficio Comune	Obiettivo	Creazione di valore per stakeholder
Ambiente	• Messa in funzione impianto fotovoltaico • Acquisto IBC acciaio	Produzione energia da fonti rinnovabili; eliminazione sostanze nocive dal ciclo

¹ Vedi punto 2. dell'elenco a pag.27.

	• Valutazione gestione imballi (tracciabilità, riciclo, dichiarazione conformità, etc) • Certificazione bluesign • Certificazione Gots • Certificazione Ecopassport • Gestione rifiuti	produttivo; benessere collettività; riduzione emissioni ambientali.
Persone/comunità locale	• Piano Welfare • Corsi formazione • Sostegno museo del tessuto e iniziative formative • Collaborazione con Società benefit del territorio per progetti condivisi	Miglioramento benessere e gratificazione del dipendente con ricadute su famiglie e comunità locale.
Sostegno indigenti	• Collaborazione con enti benefici che operano sul territorio • Sostegno ad associazione sportiva sport paralimpico	Sostegno ad indigenti; redistribuzione del beneficio economico generato.

Daykem si pone come obiettivo sistemico lo schema riportato sotto, rappresentato in forma di circolo virtuoso, una sorta di stella cometa che guiderà le attività degli anni a venire perché gli obiettivi strategici non sono più solo appannaggio dell'impresa ma dovranno creare valore per tutti gli stakeholder. Coinvolgere e motivare i soggetti che gravitano intorno all'impresa è un fattore critico di successo della Buona Impresa a cui ambisce Daykem.



Approvazione e pubblicazione

La presente Relazione d'impatto, redatta ai sensi dell'art. 1, comma 382, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, è stata approvata dall'organo amministrativo di DAYKEM S.r.l. Società Benefit, è allegata al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ed è pubblicata sul sito internet della società www.daykem.it.

Prato, 30/03/2026

DAYKEM S.r.l. Società Benefit

L'organo amministrativo

Il responsabile dell'impatto